

partita e frazionata sui singoli appartamenti e botteghe in proporzione al loro valore.-

In ambedue i contratti si è dichiarato genericamente che l'immobile ipotecato, non ancora censito al catasto urbano, è costruito su un mappale, del quale però fa parte altra area rimasta inedita.-

Una piccola parte di tale area - mq.48 -, previo atto di delimitazione di confini, è stata incorporata al lotto di terreno limitrofo, che la Società mutuataria ha venduto alla Società Rech, e che in base agli atti di mutuo si deve ritenere non gravata da ipoteca.-

Senonchè il Conservatore delle ipoteche ha osservato che allo stato delle cose dovrebbe certificare gravata di ipoteca anche la detta particella venduta alla Società Rech, in quanto egli non può compiere accertamenti che esulino dal semplice esame degli atti e non può quindi accertare se l'immobile ipotecato occupi l'intera area rappresentata dal mappale indicato in atto o soltanto parte di essa.-

Ora la Società mutuataria, ad evitare i gravi danni che le potrebbero derivare perchè tenuta all'evizione, ha richiesto all'Istituto una dichiarazione da cui risulti che tale particella di terreno non è gravata da ipoteca e, rinunciando a qualunque contestazione al riguardo, è disposta a versare £. 1.500 a decurtazione mutuo, importo questo che può ritenersi pari al 50% del valore di detti mq.48.-

Esaminati i contratti di mutuo, in considerazione delle contestazioni che potrebbero sorgere, della poca estensione del terreno da liberare, del versamento della somma di £. 1.500 rappresentante la quota di mutuo che potrebbe attribuirsi a tale particella di terreno, la richiesta suddetta può accogliersi in quanto non pregiudica le garanzie dell'Istituto.-

